

L'INTERVISTA A SCHLEIN

“Destra in crisi, non durerà cinque anni”

PAOLOVARETTO

Giorgia Meloni non durerà cinque anni. Elly Schlein, la segretaria del Pd, non ha dubbi. La destra è divisa, dice alla festa dell'Unità di Torino, intervistata dal direttore de La Stampa Massimo Giannini. Secodo la leader dem, il dramma di Lampedusa sta dimostrando l'incapacità e la frammentazione del governo: “Fanno la ga-



ra a chi è più cattivo”. E sulle sfide da portare in Europa pesano le alleanze con i sovranisti di Polonia e Ungheria: “Sorprende che tra tante cose fatte in violazione dei diritti delle persone non dicano qual è la vera battaglia: che ciascun Paese europeo deve fare la propria parte, compresi Orban e i loro amici polacchi”. - PAGINA 9

L'INTERVISTA

Elly Schlein

“Questa destra fa a gara a chi è più cattivo ma Meloni è già in crisi, non durerà 5 anni”

La segretaria dem intervistata dal direttore Massimo Giannini alla Festa dell'Unità di Torino
 “La maggioranza sta smantellando l'accoglienza, ci batteremo. Non dà un vero aiuto alle famiglie”

PAOLOVARETTO
TORINO

Segretaria Schlein, di fronte all'emergenza migranti la premier Meloni sembra essere tornata alla versione prima di Vox, invocando i blocchi navali. A che punto è la notte?

«Il dramma di Lampedusa sta dimostrando l'incapacità di un governo composto da forze politiche che per vent'anni hanno intossicato il dibattito sull'immigrazione ma che ora sono incapaci di gestire accoglienza. Si sta scatenando la gara tra chi è più cattivo, senza fornire risposte né a chi arriva né a sindaci e territori. Sorprende che tra tante cose fatte in violazione diritti delle persone non dicano qual è la vera battaglia: che ciascun paese europea faccia la propria parte, compresi Orban e i loro amici polacchi. Invece hanno reso più difficile salvare le vite in mare e hanno smantellato l'accoglienza diffusa: la fotografia di una retorica tossica che noi cambieremo insieme con la Bossi-Fini».

Meloni ha appunto tirato fuori la via vena Vox, anche per non scoprirsi a destra con Salvini. Solo un segnale elettorale o c'è un malessere più profondo nella maggio-

ranza?

«Credo che la campagna sia già in corso da parte di una destra assente e incompetente che ha fatto tante promesse elettorali ma che per le famiglie non ha fatto nulla. Noi non stiamo insomma vedendo soluzioni, siamo noi che dovremo metterle in campo, per la sfida climatica, quella migratoria e la lotta all'evasione».

Una crisi che potrebbe anche determinare qualche cambiamento nella politica italiana. Bisogna però individuare le falle gorsse che separano i partiti della maggioranza, e su questo le opposizioni sembrano investire poco.

«Ma noi in quelle pieghe ci stiamo inserendo. Sono divisi sui vaccini, sulla politica estera e sull'invasione criminale di Putin, divisi su quello che stiamo vivendo in queste ore. È evidente che ci siano delle contraddizioni ed è per questo che alle forze di opposizione chiedo un fronte comune su alcune battaglie, come è per il salario minimo».

Oggi Mattarella è stato accolto da una vera standing ovation all'assemblea di Confindustria. Ma questa è anche la maggioranza che pensa a una riforma costitu-

zionale. Qual è la posizione del Pd?

«Abbiamo subito dichiarato la nostra indisponibilità all'elezione diretta e a qualsiasi altra riforma che indebolisca un'istituzione che ha garantito credibilità e stabilità al Paese. Ma l'idea premierato è ancora più pericolosa rispetto all'elezione diretta, indebolisce e toglie potere al presidente e non rafforza parlamento».

La tassazione sugli estadividenti è una cosa di sinistra, secondo lei?

«Il Pd suggeriva interventi redistributivi, ma farlo così, senza confronto preventivo, ha solo spiazzato mercati e fatto male all'economia. Poi certo, resta la necessità di ridistribuire i maxi profitti. Come i 2 miliardi di extra gettito Iva garantito dal caro carburanti: un miliardo vada al Tpl, un miliardo alle fasce più deboli».



Tassare i grandi patrimoni?

«Noi siamo per la tassazione delle rendite. Su lavoro la tassazione è al 40%, sulle rendite tra lo 0 e il 26%: partiamo da lì».

Sul superbonus che farebbe se fosse al governo?

«Quando fu messo in campo il nostro giudizio fu assolutamente favorevole. Poi chiaro che politiche fatte dopo potevano essere fatte meglio, salvaguardando le fasce più basse, ma è una follia bloccare cessione credito senza individuare misure per le imprese».

Avete annunciato grandi iniziative per l'autunno. A cosa state pensando?

«Portare avanti le nostre proposte su salute, scuola, clima e imprese. C'è tanta voglia di tornare nelle piazze perché vogliamo chiedere di più e risposte prima che sia troppo tardi. Dialogheremo con le altre forze di opposizione su temi come il come salario minimo, sulla necessità di aumentare il fondo sanitario nazionale, sull'accesso all'istruzione per le fasce più fragili. Per questo organizzeremo una grande manifestazione di piazza a Roma per fine ottobre contro la manovra del governo».

Che voto dà al governo Meloni?

«Esiste il 3?».

Crede che arriverà a fine legislatura?

«Non credo durerà 5 anni. Dà già segnali di debolezza, ci sono crepe tra Salvini e la stessa Meloni, tra Forza Italia e la Lega. E noi ci inseriremo in quelle crepe per costruire una vera alternativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha detto

I migranti

03374

Chi entra in Italia entra in Europa e serve la solidarietà e la condivisione tra tutti i Paesi sul fronte dell'accoglienza

Giorgia Meloni

03374

Ha detto che difenderà Dio e la famiglia e la patria. Noi per ora difendiamo i salari delle famiglie e il diritto alla salute

La manovra

Non vogliamo aspettare di vedere piombare in Parlamento una manovra dove non ci saranno le priorità che il Pd ha in testa

Gli extraprofiti

I 2 miliardi ottenuti dall'extragetto Iva sul caro-carburanti sono messi sul trasporto pubblico e a beneficio delle fasce più deboli

Le riforme

Siamo disponibili a discutere ma non a farci prendere in giro se l'idea è quella dell'uomo o della donna soli al comando. Il Pd non ci sta